

Win brevetta la "cintura di sanità" wireless e sensori per telemedicina

LA START UP PISANA NATA ALL'INTERNO DEL SANT'ANNA, HA SVILUPPATO IL SUO PRODOTTO IN PARTNERSHIP CON AZIENDE DEL CALIBRO DI ST MICROELECTRONICS. GIÀ NEL PRIMO ANNO DI ATTIVITÀ IL FATTURATO SI AVVICINA AL MILIONE DI EURO. ORA ENTRANO RISORSE FRESCHE PER USCIRE DALL'ITALIA E PUNTARE AL MERCATO EUROPEO

Christian Benna

Torino

È senza fili la cura per abbattere gli alti costi della sanità. Almeno questa è la ricetta proposta da Antonio Mazzeo, il presidente di Win, Wireless Integrated Network, la start up pisana che a partire da settembre ha cominciato a commercializzare nelle Asl italiane i suoi sistemi biomedicali di controllo dei pazienti da remoto.

L'idea è semplice: monitorare a casa, anziché in ospedale, malati cronici e chi ha subito recentemente un intervento, riducendo così i tempi di degenza e consentendo un risparmio notevole alle strutture sanitarie. Il tutto grazie a sensori, antenne e una centralina, in grado di tenere in stretto contatto il medico con i pazienti.

La salute senza fili è, secondo gli analisti, un mercato in netta espansione. Oggi, stima Abi Research, si vendono dispositivi wireless per circa 350 milioni di euro l'anno. Entro il 2015 l'industria potrebbe valere 4,5 miliardi di euro. Miglioramento delle cure dei pazienti e sfiorciata sui costi di degenza, questa è la medicina della futura sanità hi-tech e low cost.

In questa nuova prateria del business sanitario Win ha cercato di giocare in anticipo. La società, una spin off del Sant'Anna di Pisa, nasce nel 2009 dalla collaborazione di alcuni studenti, riuscendo in breve termine a siglare partnership tecnologiche con aziende del ca-

libro di ST Microelectronics. Racconta Antonio Mazzeo: «Win va a creare un mercato praticamente nuovo, perché fino a oggi non esisteva una tecnologia di pari livello, attenta ai costi e utilizzabile per di-

verse tipologie di pazienti, non solo per i cardiopatici». L'innovazione della start up italiana, coperta da brevetto internazionale, è un dispositivo modulare che permette di misurare cinque parametri fisiologici. Temperatura corporea, pressione arteriosa, fluidi nel torace, battito cardiaco, movimento e posizione.

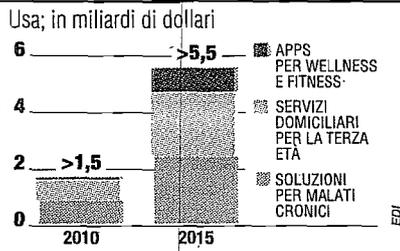
«E se necessario, lo stato del paziente può essere monitorato anche via cellulare». La società, 800 mila euro il fatturato nel suo primo anno di vita operativa, ha venduto i suoi dispositivi senza fili a una manciata di Asl italiane, a Pontedera, Pisa, Potenza, Crotona. Ma ci sono trattative in tutta la Toscana e in Lombardia. Sulle frequenze dei sensori di Win si sono collegati anche alcuni investitori di peso. A dicembre infatti sono entrati nel capi-

tale della società due nuovi soci: Iag, l'associazione dei Business Angels italiani, con 600 mila euro, e il Fondo Toscana Innovazione, per 200 mila; che insieme detengono il 33% della società. Con le risorse messe a disposizione Win punta alla crescita articolata su due punti: sviluppo "in house" della tecnologia e espansione sui mercati esteri.

«La degenza di un paziente in ospedale costa tra 400 e 1600 euro al giorno, la spesa dipende da Regione e Regione e dal reparto di riferimento - dice Mazzeo - Noi vendiamo, a 90 mila euro, venti dispositivi e l'infrastruttura centrale. A medio termine, il risparmio per la struttura ospedaliera è notevole». Allo studio ci sono nuove tecnologie per rendere più performante e comodo il dispositivo che oggi assomiglia a una cintura da indossare. «Stiamo lavorando a un bracciale, che grazie a sensori innovativi riesce a misurare la pressione e a prevedere gli scompensi cardiaci. L'obiettivo è poter misurare più parametri fisiologici a distanza». Per Win il primo mercato di riferimento è costituito in Italia da quei 1200 ospedali che hanno almeno 15 reparti diversi, e quest'anno inizierà la campagna di commercializzazione oltre confine. «Grazie alle risorse messe a disposizione dai nuovi soci potremo finalizzare alcune assunzioni. Soprattutto agenti per poter vendere all'estero le nostre soluzioni. In Europa ci sono almeno 72 mila reparti da servire con i nostri dispositivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO DELL'E-HEALTH



Sopra, **Antonio Mazzeo** presidente di Win, Wireless Integrated Network

